

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco****TORINO**

"Virtus et Abstinentia"

da citare nella risposta

fascicolo n.

1586

A

GEUNA STEFANO
VIA VERDI 8, 10124 Torino
ateneo@pec.unito.it

e,p.c.

A

ING. ALVIGINI ANTONIO MARIA ERNESTO
alviginimendolicchio@mypec.eu

Al

Sig. Sindaco di Torino

OGGETTO: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO sita/o in CSO RAFFAELLO 30,
10100 Torino – Comunicazione di approvazione ex art. 3 del D.P.R. n. 151/2011.

In riferimento all'istanza ricevuta con prot. n. 9446 del 04/03/2022 per la modifica alle seguenti attività soggette di cui all'allegato III al D.M. 7 agosto 2012:

72.1.C	Edifici pregevoli (DLgs 42/04) ad uso biblioteche musei gallerie mostre e simili
49.2.B	Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW
67.4.C	Scuole e simili, con numero di persone presenti > 300

vista l'ulteriore documentazione integrativa del 04/04/2022 prot. n. 14274 e del 09/06/2022 prot. n. 23517, si esprime per quanto di competenza parere di conformità favorevole, a condizione che i lavori siano eseguiti secondo quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati.

Si fa presente che, a lavori ultimati, dovrà essere prodotta la *segnalazione* di cui all'art. 16 co. 1 del D. Lgs. n. 139/2006 e s.m.i., prima dell'esercizio dell'attività, mediante SCIA ex art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, con le modalità ed i contenuti di cui all'art. 4 del D.M. 07.08.2012.

Il presente parere è subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni

1. Vista la promiscuità del sistema di vie d'esodo costituito dalle rampe presenti nel piazzale interno, le pianificazioni d'emergenza devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni tra l'edificio principale e secondario; Inoltre, deve essere prevista una pianificazione delle azioni d'emergenza di sito in cui siano descritte le procedure di risposta all'emergenza per le parti comuni e per le eventuali interferenze tra le attività ai fini della sicurezza antincendio.
2. Siano identificate e segnalate all'esterno degli edifici le aree con caratteristiche di luogo sicuro di cui al p.to S.4.5.1 del Codice

3. *Il responsabile dell'attività, attraverso opportune misure gestionali, dovrà garantire il rispetto dell'affollamento massimo previsto in fase progettuale per entrambi gli edifici. Particolare attenzione dovrà essere posta nel garantire l'affollamento massimo di 464 persone previste complessivamente nei piani primo e secondo (sottotetto) dell'edificio principale a causa della larghezza delle vie di esodo verticali disponibili, del massimo numero dei posti a sedere di 197 pp per entrambe le aule a doppia altezza (aula Magna e aula Mosso) e la densità di affollamento di 0,23 per/m² dichiarata per gli uffici non aperti al pubblico dei piani primo e secondo del fabbricato secondario per ogni condizione di esercizio prevista.*
4. *La continuità e disponibilità dell'alimentazione dell'impianto idrico antincendio esterno (idranti UNI 70) da acquedotto deve essere attestata dall'ente erogatore o dal professionista antincendio in fase di SCIA*
5. *Sia garantito il non superamento dei valori del carico di incendio specifico, ipotizzato distribuito uniformemente, dichiarato in progetto nei vari locali e piani dei due edifici, significando che il valore del carico di incendio determinato in progetto e le caratteristiche strutturali dei compartimenti (classe di resistenza al fuoco) costituiscono un vincolo di esercizio per l'attività*
6. *Al fine di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza per l'esodo degli occupanti (misura S.4) con soluzione alternativa dall'aula Magna, per via della ridotta larghezza delle scale, devono essere impiegati i metodi del capitolo M.3, con particolare riguardo alla valutazione di ASET (available safe escape time) da confrontare con il valore di RSET (required safe escape time) calcolato in relazione. Anche per l'esodo dal cortile interno, la soluzione alternativa adottata, per la ridotta larghezza delle rampe, sia tale da limitare la massima durata di tempo Δt_{coda} che gli occupanti passano in coda lungo le vie d'esodo prima di poter raggiungere il luogo sicuro, anche attraverso specifiche misure gestionali come già evidenziato al p.to 1*
7. *Per il fabbricato secondario sia garantito almeno un livello di prestazione III della misura S.5, in analogia con il fabbricato principale.*

Considerate le suindicate prescrizioni è necessario procedere, prima dell'avvio dell'attività, a presentare al Comando, anche in fase di SCIA, documentazione tecnica aggiornata atta a comprovare l'avvenuto recepimento ed attuazione delle prescrizioni dettate.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Gianvito Di Stefano
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

per Il Comandante Prov.le
(CARROLO)
Il direttore dell'Area III
direttore vicedirigente Andrea De Fend
(firmato digitalmente ai sensi di legge)